

May 10, 1977

Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'SALT'

Citation:

"Memorandum by Ministry of Foreign Affairs, 'SALT'", May 10, 1977, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 168, Subseries 1, Folder 056.

<https://wilson-center-digital-archive.dvincitest.com/document/145169>

Summary:

This document describes the state of SALT negotiations between the USSR and the US and presents two alternative proposals by Vance.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETOS.A.L.T.

Alla vigilia dei colloqui americano-sovietici di Mosca di fine marzo, tra Russia e Stati Uniti permanevano divergenze di interpretazione sugli accordi di Vladivostok, ed in particolare sull'inclusione o meno tra i tipi di arma soggetti a limitazione dei bombardieri sovietici "Backfire" da una parte e dei "missili da crociera" americani dall'altra, oltre che divergenze su questioni di carattere più tecnico o di ordine terminologico sulle quali non era stato raggiunto un accordo tra le delegazioni americana e sovietica a Ginevra.

Per cercare di sormontare tali difficoltà, Vance a Mosca ha avanzato due proposte alternative, una cosiddetta "proposta onnicomprensiva" ed una "proposta di rinvio".

Mentre quest'ultima si limitava ad escludere dalle intese di Vladivostok (che come noto permettono ad ogni parte di avere 2400 rampe per missili intercontinentali $\overline{[ICBM+SLBM]}$ di cui 1320 per missili dotati di più testate indipendenti) sia i "Backfire" che i "missili da crociera", rinviando ogni decisione circa la loro eventuale inclusione nel negoziato ad un'ulteriore fase negoziale, la "proposta onnicomprensiva" rappresentava una innovazione prevedendo, per la prima volta nel negoziato SALT, anche la riduzione di sistemi esistenti.

Essa si articolava sui seguenti punti:

- a) una riduzione del plafond fissato a Vladivostok per le rampe dei vettori strategici (da 2400 a 1800 o 2000);
- b) una riduzione del plafond fissato a Vladivostok per le rampe dei vettori strategici a testate multiple indipendenti (MIRV) (da 1320 a 1200 o 1000);

SEGRETO

./.

c) una limitazione del numero delle rampe per missili balistici intercontinentali terrestri;

d) una limitazione entro tale numero delle rampe per i missili balistici intercontinentali terrestri particolarmente pesanti;

e) una limitazione del numero delle rampe per i missili balistici intercontinentali terrestri mirvizzati.

Inoltre la "proposta onnicomprensiva" prevedeva la proibizione dello sviluppo di nuovi tipi di vettori intercontinentali, il divieto di costruire nuove rampe per i missili balistici intercontinentali terrestri, il divieto di modificare i tipi esistenti, di sviluppare rampe di lancio mobili, la limitazione delle prove annue di lancio dei missili balistici intercontinentali terrestri e di quelli a media gittata (che sono attualmente puntati sull'Europa) nonchè l'obbligo per i sovietici di rendere possibile ai satelliti americani di distinguere tra alcuni tipi di missili sovietici a media ed a lunga gittata.

Quanto al "Backfire" ed ai "missili di crociera", la "proposta onnicomprensiva" prevedeva un impegno americano a non sviluppare i sopracitati missili come armi intercontinentali, limitandone la gittata, ed un corrispondente impegno sovietico a non adottare provvedimenti tali da permettere l'utilizzazione del "Backfire" come bombardiere strategico (aumento autonomia, approntamento per il rifornimento in volo, ecc.).

Questa seconda proposta americana, se accettata, avrebbe comportato da parte sovietica l'impegno a ridurre alcuni sistemi di armi nei settori in cui l'URSS ha superato i nuovi plafonds proposti.

Ministero degli Affari Esteri

SEGRETO

3.

I sovietici, nel respingere "in toto", anche per ragioni probabilmente tattiche, le proposte americane, hanno sollevato il problema dei sistemi nucleari d'arma americani che si trovano in Europa (FBS) e che sono in grado di colpire il territorio dell'URSS (tali sistemi, peraltro, controbilanciano nell'ottica alleata i missili sovietici MRBM rivolti contro l'Europa); essi hanno poi menzionato sia la questione del trasferimento di armi strategiche a Paesi terzi sia la possibilità di circonvenire l'accordo SALT attraverso Paesi terzi (in sostanza il problema del deterrente strategico europeo). Queste tre questioni che già in precedenza erano state evocate dai sovietici, sono ovviamente di essenziale importanza per l'Europa e su di esse vi è stata più di una consultazione in ambito NATO. Per quanto riguarda gli FBS, gli americani confermando un impegno preso a Bruxelles hanno ribadito che tali armi non devono essere prese in considerazione nel SALT II. Sulla questione della "non circonvenzione" e del "non trasferimento" - in merito alle quali i sovietici si erano in passato mostrati particolarmente interessati all'inclusione nei SALT di specifiche clausole - gli americani, pur non escludendo tale possibilità, non hanno pregiudicato la propria posizione, anche alla luce dell'accordo preso in sede NATO di consultarsi a fondo con gli alleati prima di negoziare in materia con i sovietici, affinché eventuali clausole del tipo richiesto dall'URSS non ledano alcuno specifico interesse dell'Europa Occidentale.

Il negoziato SALT riprende l'11 maggio p.v. a livello delegazioni a Ginevra, dove Vance e Gromiko dovrebbero incontrarsi nella seconda metà di maggio (probabilmente il 18). Non è escluso che da parte americana sia stata elaborata qualche modifica al "pacchetto" presentato a Mosca e che si siano ipotizzate alcune concessioni.

SEGRETO